



Marta Franceschini

Sangue del mio sangue

Marlin Editore

In libreria da giugno 2006

IL LIBRO La follia incontenibile di una famiglia borghese è al centro di questo romanzo di Marta Franceschini che ha per protagonisti un padre impotente e morfinomane, mentalmente instabile, dentista meticoloso e collezionista di libri sugli esperimenti chirurgici nei lager nazisti; una madre depressa cronica, eternamente chiusa nella sua camera da letto, annebbiata dai farmaci e impegnata a cancellare la realtà dalla propria esistenza; la figlia nata da un patetico e isolato amplesso, vittima inconsapevole e indifesa di entrambi. Abusi sessuali, feroci pestaggi e violenze psicologiche di vario genere sono il pane quotidiano con cui la bambina si nutrirà per diventare una donna apparentemente sottomessa e vinta. Ma il seme della follia, così tenacemente innestato nella psiche della giovane vittima, finirà per dare i suoi frutti e trasformare l'obbedienza passiva in una fredda e spietata vendetta. Sette anni durerà il suo piano, fatto di impercettibili mosse, di notti insonni, di paziente e silenzioso allenarsi al delitto, di visioni allucinatorie e incubi notturni, in una spirale sadomasochista che la porterà, come un angelo vendicatore, a superare ostacoli e confini per uccidere il drago.

L'AUTRICE Marta Franceschini vive e lavora a Bologna. Laureata in Storia Orientale, giornalista pubblicista, ha vissuto in Gran Bretagna, Stati Uniti e per tre anni in India, dove è stata corrispondente free-lance per numerose testate italiane (“L’Espresso”, “Noi Donne”, “Quotidiani Associati”, ecc.). Ha esordito come scrittrice nel 2000 con *La discesa della paura* (Sellerio), premiato al Festival del Primo Romanzo di Cuneo nel 2001 e tradotto in tedesco dalla Goldmann Verlag nello stesso anno.

IL RAPPORTO VITTIMA-CARNEFICE Un romanzo, questo di Marta Franceschini, che si abbatte inesorabile sulla sacralità familiare, svelando gli abissi di perversità di una borghesia che non ha nulla da invidiare all’inciviltà sociale che si vanta di combattere. Con una prosa lucida e balenante come una spada, l’autrice fissa lo sguardo sul rapporto vittima-carnefice degli abusi infantili e sulle inarrestabili deviazioni che esso produce, iscrivendolo una volta per tutte nel triste elenco dei crimini impuniti dell’umanità.

Marta Franceschini

La discesa della paura

"Lo ripeto, è la paura che governa il mondo. È il primo motore, la sola causa a cui si giunge da qualunque parte abbia inizio la ricerca. La paura rende cattivi, e genera tutte le peggiori qualità umane e canine."

Chi sono Lucia, Guido, Agata, Achille, Nerone, Asso, Buck (e questi ultimi nomi già mettono sulla strada...)? Sono cani, naturalmente e sono i protagonisti di un giallo dai risvolti sorprendenti.

Lucia è un setter inglese tricolore di circa sei anni, paurosissima, anzi, terrorizzata dal mondo. È felice di vivere nella sua nuova casa, quella che l'ha accolta dopo una serie di disavventure e un passato che non riesce a ricordare, e non ama uscire da questa tana sicura. **L'unica passeggiata che accetta volentieri è quella che conduce al parco,** dove, in mezzo al verde e alla natura, si sente meno indifesa ed esposta ai pericoli del mondo. **Qui, naturalmente, giorno dopo giorno ha incontrato altri cani che sono diventati i suoi amici.** Come Guido, un giovane dalmata giocherellone. Si rincorrono nel parco, in ogni direzione, anche verso la discesa proibita piena di fango e sporcizia; **ed è lì che un pomeriggio come tanti altri trovano un cadavere.** Per Lucia è un vero trauma. L'odore del sangue le ricorda pensieri ancestrali, terrori antichi e momenti di angoscia impossibili da dominare. L'unica soluzione è correre via, più lontano possibile, da questo odore intenso, mentre Marta, la padrona, prima avverte la polizia e poi si mette alla sua ricerca, rovistando tra i cespugli per raggiungerla e convincerla a tornare a casa. **Tutti dicono che il cadavere è quello di un giovane morto per overdose.** Una morte scontata, quasi "normale". Passano i giorni, la vita ritorna apparentemente come prima sinché si scopre che il giovane non è morto per la droga, ma per i morsi di un cane di taglia medio-grande. E tra cani e padroni frequentatori del parco cominciano le supposizioni e le indagini. I sospetti sono undici, undici cani ben noti con altrettanti padroni che si conoscono tra loro e che iniziano a diffidare l'uno dell'altro. Grazie all'intuizione di Lucia e al coraggio che finalmente riesce a tirare fuori dal suo animo più profondo, la vicenda, che nel frattempo si complica con un altro duplice omicidio (padrone-cane) troverà uno sbocco.

Un giallo per chi ama i cani e mai li abbandonerebbe per le vacanze estive, per chi sotto l'ombrellone è riuscito a portare anche il suo amico a quattro zampe e per chi, forse, avrebbe lasciato lungo la strada il suo Buck o Asso o Silvester, ma dopo aver letto *La discesa della paura...* come potrebbe mai farlo?

La discesa della paura di Marta Franceschini

Pag. 111, Lire 15.000 - Edizioni **Sellerio** (La memoria n.476)

ISBN 88-389-1614-4